

**Associazioni**  
In Udine (domicilio, nella  
Provincia e nel Regno, per  
soci con diritto ad inser-  
zioni, un anno... L. 36  
per gli altri... L. 26  
semestre, trimestre, mese  
in proporzione. — Per l'Es-  
tremo aggiungere le spese  
postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Inserzioni:**  
Le inserzioni di annunci,  
articoli, comunicati, ne-  
crologhi, atti di ringra-  
ziamento, ecc., si rice-  
vono unicamente presso  
l'Ufficio di Amministra-  
zione, Via Garibaldi, 10,  
ore 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Marostavochio. — Un numero con L. 5, arretrati con L. 10.

## La Dinastia

compartecipante alla vita della Nazione.

Poiché l'Italia può oggi rallegrarsi delle accoglienze simpatiche che a Berlino ricevette l'Erede della Corona, non solo nell'intimità della Reggia, ma dal Popolo tedesco acclamante il Principe, spontanea viene la riflessione sui vari modi con cui la Dinastia di Savoia compartecipa alla vita della Nazione.

Oltre l'alta funzione di Capo dello Stato, che accentra in sé gli altri Poteri costituzionali per sanzionarne gli atti, Umberto I (e la cronaca ci narra ogni giorno) per impulso spontaneo, per veramente regale munificenza e per desiderio vivissimo del bene, col suo patrocinio incoraggia tutte le utili istituzioni. Ed in quest'opera è coadiuvato da Margherita di Savoia, che alla grazia di gentildonna congiunge il puro senso del Bello e del Buono, e per singolare coitura desta persino la meraviglia dei dotti.

Anche ieri da Napoli veniva notizia che il Re sarebbe là tornato per assistere all'inaugurazione della Mostra dell'Igiene, e che la Regina aveva l'altro ieri visitato quel Museo industriale. E quanto Umberto e Margherita s'interessino per ciò che può contribuire al maggior decoro di Roma, per atti recenti è già noto.

I Principi della Casa di Savoia in alti uffici servono il Re e la Patria, e le Principesse, sull'esempio di Margherita, con la loro amabilità e bontà di cuore attirano a sé l'ammirazione popolare. Ma i Principi anche aiutano il Re a fare, come direbbero, gli onori della monarchia in molteplici occasioni di Feste pubbliche.

Da alcuni giorni la Principessa Lottizia, rende più bella la vita di Venezia.

L'altro ieri era il Duca d'Aosta, che in rappresentanza del Re inaugurava l'Esposizione di Verona; ieri il Duca di Genova andava a Bari per inaugurare la Mostra regionale. Così il Conte di Torino in più casi, ed in uno specialmente assai clamoroso, addimostre d'essere degno discendente di una stirpe di prodi, onorando il valore italiano. E con meraviglia plaudente l'Italia assistette all'iniziativa ardita del Duca degli Abruzzi, cui l'amor della scienza, congiunto al giovanile desiderio di nomea fra gli scopritori d'ogni secolo, fu sprone.

Ora, se tutti i Principi e Principesse della Casa di Savoia danno prove di compartecipare alla civiltà, ai progressi materiali e morali della Nazione, ben giusto è che il Popolo italiano vi corrisponda con sensi d'ammirazione e di gratitudine.

Né per fermo gli Italiani, quasi la loro totalità, si lasciarono illudere e sedurre da pochi uomini eccentrici, i quali (contro il concetto politico che cred la libertà e l'unità) sognano la Nazione prospera e felice sotto una forma di Governo diversa dalla Monarchia.

## Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 5 Maggio.

Presiede il Presidente SARACCO.

Si riprenda la discussione sul progetto contro i matrimoni illegali. Miceli pronuncia un discorso che è una vera requisitoria contro il progetto stesso ed il ministro che lo ha presentato.

Gadda e Vitelleschi lo appoggiano. Finelli dice che voterà il progetto di legge dell'ufficio centrale.

## PER L'UNIONE

### degli Insegnanti elementari

Mio caro Giussani,

Al momento di partire per Parma, dove i giornalisti scolastici si danno domani convegno, mi giungono contemporaneamente due giornali: La Patria del Friuli con un generoso appello degli insegnanti di Tolmezzo alla concordia nostra, e il Friuli con un articolo di fondo pieno di inesattezze e di insinuazioni che non mi sogno nemmeno di attribuire alla redazione del foglio udinese.

Riservandomi di rispondere al Friuli appena tornato da Parma (tanto più che dall'Associazione magistrale friulana ne furono diffuse copie timbrate in provincia, non so con quale scopo) sono in obbligo di dichiarare subito agli amici di Tolmezzo, che nessuno è più di me desideroso di veder presto finito il dissidio attuale non da me creato, né provocato.

Ma appunto perché io non l'ho né creato né provocato, non è in mia facoltà di farlo finire. Mi son trovato nel dovere per onestà e per convinzione di difendere la buona riuscita di un progetto di associazione nazionale degli insegnanti al quale aveva già aderito fino dal novembre, fedele al mio convincimento che le buone iniziative devono essere appoggiate anche quando partono da altri giornali. Ne avrei ora potuto aderire ad un progetto nuovo (e per giunta indeterminato) dello stesso genere, senza macchiarmi della taccia di fellonia e di incoerenza, verso il Risveglio Educativo e verso il Comitato subito formatosi e al quale appartengo.

Questo per la parte relativa alle ragioni di principio. Circa quella personale, gli egregi amici miei di Tolmezzo si persuadano che esse non c'entrano, o per lo meno non c'entrano per mia colpa, poiché io, attaccato nell'opera mia dal promotore della Lega da tre anni a questa parte non faccio che ribattere, ben guardandomi da attacchi che non siano giustificati.

Certo non si pretenderà che io risponda con una carezza a chi mi pesta sui piedi.

Ma la questione personale non c'entra, né deve entrarci. C'entra invece — ed io sono il primo a riconoscerlo — la più ardua, la più viva, la più importante delle questioni: quella dell'unione degli insegnanti.

Disgraziatamente, al punto in cui siamo, con le corde tese a questo modo, non si può uscire con spontanea rinunzia, e non vi è che un'ancora di salvezza: S'orga una iniziativa più forte di noi, che concentri le nostre, che le assorba.

Sorgerà? E' la domanda che mi faccio nel numero ultimo del mio Corriere.

Non oso rispondere; ma lo spero, benché gli uomini siano al di d'oggi più cattivi che non paiano.

Finisco, perché se no... perdo il treno. Abbiate, voi e gli amici di Tolmezzo, i miei migliori saluti, e ritenete per certo che se l'Associazione degli insegnanti non si farà, non ne avrà colpa alcuna.

Il vostro  
Guido Fabiani.

### Associazione della Stampa scolastica.

Da Parma ricevemmo il seguente telegramma:

Parma, 6 maggio.

«Oggi si costituì, con intervento di quasi tutti i giornali scolastici, l'Associazione della Stampa scolastica. Fu eletto Presidente il Deputato Credaro, con mandato di conciliare e riordinare le energie della Scuola, allo scopo della unione dei maestri elementari».

Con molta soddisfazione apprendiamo la notizia, e plaudiamo alla deliberazione di Parma. Anche in Friuli erano apparsi sintomi di dissidio nelle adesioni di taluni maestri all'iniziativa del professor Fabiani, ed altri a quella del prof. Marcati. Ora, dunque, sarà probabile che l'Associazione della Stampa scolastica dia un prudente indirizzo per viribus unitis.

### Lapide commemorativa a Quarto.

Alle ore 16 di ieri con intervento dei reduci e delle associazioni popolari, si è inaugurato a Quarto la lapide commemorativa per l'imbarco dei mille. Parlò applauditissimo il colonnello Carboni rievocando le memorie della spedizione.

## IL CONVEGNO DI BERLINO

Continuano i festeggiamenti

in onore di Francesco Giuseppe.

Berlino, 6. — Ieri sera vi fu un banchetto offerto dagli ufficiali del reggimento granatieri Francesco Giuseppe nel loro casino.

Vi assistettero i due imperatori, Bülow, Goluchewski, generali ecc.

Francesco Giuseppe fu vivamente acclamato dal suo reggimento.

Guglielmo brindò a Francesco Giuseppe dicendo che le acclamazioni del reggimento per Francesco Giuseppe avranno un'eco in tutto l'esercito e in tutto il paese; Francesco Giuseppe ringraziò, esprimendo la gioia di trovarsi fra gli ufficiali del valoroso reggimento, a cui appartiene da cinquant'anni.

Bebbe poi alla salute del sovrano e del paese.

Dopo il banchetto vi fu circolo e i sovrani ritornarono poscia al castello freneticamente acclamati.

Francesco Giuseppe nominò il Kronprinz di Germania capo del decimotercio reggimento degli ussari.

Ieri sera allo spettacolo di gala al teatro Reale dell'opera, che era riccamente decorato, assistevano gli imperatori, il principe di Napoli, altri principi, generali, ministri la diplomazia e le nobiltà.

Prima si rappresentò l'azione mimica presa dalla scena finale del dramma Burgravi di Lanf, rappresentante la fraternizzazione delle case Henzollem e Hasburgo.

La musica suonò l'Inno austriaco ascoltato in piedi dagli spettatori. Indi si rappresentò il Cavallo di Bronzo di Auber.

La solenne cerimonia

per la maggioranza del Kronprinz.

Berlino, 6. La cerimonia della dichiarazione della maggioranza del Principe ereditario cominciò nella celebrazione del servizio divino nella cappella del castello Reale, dove riuniti gli invitati, in coro intonarono un canto; quindi entrarono coll'imperatrice di Germania, l'imperatore Guglielmo col Granduca di Baden, ed altri personaggi, tra cui il Principe di Napoli.

Appena che i sovrani e il principe ebbero preso posto il predicatore di corte D. yander cominciò la predica sul tema biblico: «Sii forte, si nome colla tutela di Dio tuo Signore».

Seguì il giuramento del principe ereditario Guglielmo sulla bandiera.

Il Principe alzò in alto la destra e pose la sinistra sulla bandiera. L'aiutante generale di campo dell'imperatore De Plessen lesse la formula del giuramento, che il principe ripetè a voce alta.

L'imperatore stese allora la mano al principe Guglielmo, che bacò la mano dell'imperatore. La musica intonò un coro e i canoni di piazza spararono indi nella sala bianca del castello, ove l'imperatore Guglielmo, l'imperatrice e il principe ereditario ricevettero le felicitazioni di tutti i personaggi tedeschi ed esteri, cui era stato diramato l'invito di presenziare all'ufficio divino.

### Gravissima ribellione

a Pesce Costanzo (Solmona).

Venerdì la popolazione assembròsi avanti il Municipio protestando contro l'ordinanza municipale che vietava la lavatura dei panni nella pubblica fontana e ordinava l'allontanamento delle concimie dall'abitato. Interventuti i carabinieri e il S. di sindaco, l'assemblea si sciolse dopo la promessa che una commissione sarebbe stata ricevuta il mattino successivo per esaminare in contraddittorio le lagnanze della popolazione.

Nella mattina del sabato la commissione si recò al Municipio, ricevuta dalla giunta e dal tenente dei carabinieri. Ogni difficoltà pareva appianata, quando improvvisamente una folla da 700 a 800 persone tentò di invadere il Municipio tumultuando ed emettendo grida di abbasso il Municipio. Accorso il tenente dei carabinieri, la folla lo circondò malmenandolo. Il tenente estrasse la sciabola, riuscì stentatamente ad aprirsi un varco. Ma con nuovo assalto la folla lo circondò, mentre un sasso lo colpiva allo zigomo destro. Grondante di sangue, egli chiamò in soccorso i carabinieri, che allora spararono la rivoltella uccidendo un dimostrante e ferendone undici, due dei quali piuttosto gravemente. La piazza venne sgombrata immediatamente e cessò ogni tumulto. Eseguiti poi dieci arresti tra gli arrestati vi è anche il feritore del tenente, la cui ferita è grave.

## LE ONORANZE

### al prof. Giovanni Marinelli

UDINE

al suo FIGLIO illustre

L'apoteosi dell'ingegno e del lavoro: così possono definirsi le solenni, grandiose onoranze che Udine, il Friuli — compartecipante diletta e ambita la Regione Giulia — tributarono all'illustre nostro concittadino prof. Giovanni Marinelli.

Sotto l'ampio ombroso viale di fioriti ippocastani rimpetto la stazione, sul vasto piazzale e dentro il recinto della medesima, sotto la tettoia, confluviano rappresentanze con bandiere di sodalizi e di scuole, autorità, cittadini d'ogni ordine e d'ogni classe, comprovincionali.

E salutammo i triestini signori: avv. Giuseppe Luzzatto presidente, Antonio Cramer vicepresidente, Andrea Pigatti e Nello Almagia direttori della Società Alpina delle Giulie; e gli amici goriziani Antonio Seppenhofer e Giuseppe Leban, venuti a testimoniare ai fratelli friulani visitati dalla sventura, le condoglianze dei loro concittadini. E provammo forte, indimenticabile commozione all'arrivo del convoglio, che a noi portava la salma del prof. Marinelli — muta e gelida nella triste bara sepolta sotto una montagna di fiori odorosi. E commossi eravamo tutti, quando, al passaggio del carro funereo — dalle cui grigie uscivano foglie e rami di fiori, appassiti nel lungo viaggio — ci scoprimmo reverenti, pensando alla irreversibile sventura che aveva privato il Friuli, l'Italia, la Scienza d'una mente così feconda, d'una coscienza così intemerata.

Molti accorremmo con ansia dolorosa a chiedere notizie della famiglia ai signori Federico Cantarutti ed Emilio Pico, i quali tornavano col medesimo convoglio da Firenze.

Poi, sotto la direzione dell'ufficiale sanitario cav. dott. Marzuttini, il carro fu aperto, e levatene cautelosamente le colossali ghirlande sotto le quali come sotto una pietosa coltrice di fiori, stava sepolto il feretro. Sul ricchi nastri delle ghirlande, leggemo le dediche affettuose: Società di studi geografici e coloniali al suo benemerito presidente; Municipio di Udine; Giacomo Perusini e consorte; Studenti di lettere dell'Istituto di studi superiori; Famiglia; Società editrice Dante Alighieri; All'amico carissimo, G. della Vedova; Studenti dell'Istituto di scienze sociali; colleghi ed amici del R. Istituto di Studi superiori; Società Alpina Friulana; Federico Cantarutti; Provincia del Friuli; Società italiana di antropologia; Rembaldi e famiglia; Gli aiutanti topografi dell'Istituto geografico Militare; famiglie Perusini e Antonini; alcuni amici udinesi (cav. G. B. e Nicolò D'gani — cav. Grato Maratini — comm. Elio Morpurgo — co. cav. avv. G. A. Ronchi — Edoardo Tellini); Leopoldo Scarienzi (presidente della Corte di Cassazione di Torino) e Lea Levi Davolo.

Tutte queste corone — le tre eccettuate, della famiglia, del Municipio di Udine e della Provincia — furono collocate su apposito carro.

Intanto, amici, autorità, ammiratori — tutti si raccoglievano silenziosi davanti al vagono racchiudente il feretro; e quando i necrofili lo tolsero di là e portarono sul carro di primissima classe, gli astanti si scoprirono e sul ciglio di famigliari, di amici intimi, di vecchi discepoli spuntò qualche lagrime.

Ecco la bara deposta entro l'arca del carro e sovra di essa posata la corona della famiglia; ecco le invetrate rinchiudersi — quasi a impedire che nulla più turbi la pace della salma venerata; ecco anche questo carro scomparire sotto un nastro di fiori freschi — approntati dalla gratitudine di udinesi, di friulani, di triestini, a rinnovare i fiori che già in Firenze avevano data testimonianza di amore e di gratitudine. Sono le ghirlande offerte: dal Municipio di Tolmezzo in nome della Carnia; dalla famiglia dell'ing. Guido Petz; dal Municipio di Tarcento; dai coniugi Pico; dalla Società Alpina delle Giulie al suo illustre Socio onorario; dagli amici di Tarcento; dal conte Datilmo Savorgnan di Brazza; dagli amici G. Antonini, L. Armellini sen., P. Barnaba, P. Coccani, A. Ferrucci, P. Gasparidis, G. Nidigh, L. Sabadini, A. Spezzotti, A. Sporen; dalla famiglia del dott. Giovanni Carnelletti di Pozzuolo; dall'Istituto Tecnico di Udine.

Vigili urbani e famuli dell'Impresa pompe funebri coordinano il corteo, che lentamente si viene così disponendo:

Squadra di pompieri in alta tenuta, comandata dal maestro signor Patoletto.

Banda musicale del Collegio militarizzato Aristide Gabelli.

Due plotoni in fila dritta degli allievi di questo Collegio, comandati dal loro direttore signor Arturo Errani.

Schiera di alunni dell'Elnastorio (con alla testa la propria bandiera) sotto la guida delle signorine insegnanti.

Quattro lunghe squadre di alunni delle Scuole elementari maschili, guidati dai loro insegnanti.

Quattro lunghe squadre di alcune delle Scuole elementari femminili, dirette dalle loro maestre.

Lunga schiera di alunni della R. Scuola Tecnica, preceduta da bandiera.

Studenti del R. Liceo ginnasio, con bandiera.

Studenti del R. Istituto Tecnico, con l'artistiche loro bandiera.

Banda musicale cittadina.

Il carro non le corone venute da Firenze.

Due colossali corone — fra cui quella dell'Istituto Tecnico — portate a mano.

Il carro funebre, coperto quasi completamente dalle corone portate per i funebri qui in Udine, nonché dalle colossali corone venute da Firenze, dal Comune e della Provincia di Udine. Tiravano il carro quattro cavalli, in quadriga nera, accompagnati da quattro valletti in nera divisa. Ed entro all'arca, il feretro, inghirlandato con i fiori della famiglia dolente.

Al lati del feretro, procedevano a destra, il R. Prefetto comm. Germonio, il cav. I. Ranier presidente della Deputazione provinciale, il cav. Measso, presidente dell'Accademia di Udine, il prof. Dabala preside del R. Liceo - Ginnasio; a sinistra, il Sindaco senatore co. comm. A. di Prampiero, il cav. Misani preside del R. Istituto tecnico, il cav. L. C. Schiavi vice-presidente della Società Alpina Friulana, l'avv. Giuseppe Luzzatto presidente della Società Alpina delle Giulie.

Il deputato on. Girardini era stato officiato, come rappresentante della città, di scortare il feretro; ma egli non poté accettare l'onore di sì pietoso compito, pur accompagnandosi per lungo tratto alle altre autorità formanti parte del seguito.

Ed era questo lunghissimo, interminabile: già la squadra dei pompieri si trovava oltre la metà di via Aquileia, ed ancora le ultime bandiere sovrastavano spicando coi loro colori sulla folla in fondo al piazzale fuori della porta. E una moltitudine di popolo si assiepeva ai lati del corteo — movendo lentamente con esso; e da ogni finestra in tutte le case, un'altra moltitudine guardava reverente quel solenne omaggio reso non alle dovizie, ma alla potenza creatrice dell'ingegno e del lavoro.

Non ricorderemo nomi: uopo sarebbe nominare tutti i cittadini. Accenneremo soltanto ad alcune rappresentanze ed autorità:

Notizie dott. Pecoli di Morigliano, dott. Giuseppe Pitotti, Emilio Pico, rappresentanti della famiglia. — Giunta comunale. Rappresentanze, con bandiera, delle seguenti Società cittadine: Opera Generale (col. presidente avv. Leonardo Rizzani e vicepresidente Antonio Cosio e membri della Direzione e del Consiglio); Reduci e veterani del Friuli; Comitato di Udine della Dante Alighieri; Lega XX settembre; Istituto di orfammico Teobaldo Ciconi; Agenti di commercio; Touring club ciclistico italiano sezione di Udine, con il console d'Agostini rappresentante anche la Direzione generale di Milano; Società ginnastica; Unione velocipedistica udinese.

Dalla scuola magistrale, le alcune dei corsi tanto complementare che normale, vera quasi tutto il corpo insegnante, il prof. G. B. Garasini rappresentando il Direttore impedito. E qui odo accento notare come, invitata a partecipare al funerale anche le allieve dell'Istituto Renati ebbero in risposta che la Direzione del medesimo non permetteva.

Tutti i professori del R. Istituto Tecnico, il cui Preside prof. ing. cav. Misani rappresentava anche il corpo insegnante del R. Liceo Canova di Treviso; il prof. Piero Bonini, il Comitato di Palmanova della Dante Alighieri, il prof. Giovanni Del Puppo, la Scuola d'Arti e Mestieri e il comune di Tolmezzo; il prof. Achille Tellini, l'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti; il prof. cav. Muzoni, il Municipio di San Pietro al Natissone, del quale è Sindaco, e il consigliere provinciale cav. Geminiano Guccaver; il prof. cav. G. Nallao, G. Gardini d'infanzia.

Preside e professori del R. Liceo - Ginnasio, il cui Preside prof. cav. Dabala rappresentava il Preside e il corpo insegnante del R. Liceo - Ginnasio di Belluno. Signor Della Marina, sindaco di Gomona, in rappresentanza del proprio comune. Sindaco di Tarcento signor Vincenzo Armellini; ed assessori Luigi Pontelli e G. B. Angeli. Giuseppe dottor Morgante in rappresentanza anche del Sindaco di Segnacco signor Luca Andreoli. Prof. Manzoni per la Università di Padova e Ferrara. Avv. G. B. Billia, quale delegato del comm. Giuseppe Solimburgo R. Console del Canada e in rappresentanza del Consiglio di disciplina del Procuratore e del Civico Monte di Pietà. Prof. Arrigo Lorenzi anche a nome di molti patrioti goriziani. Maestro Pietro Migotti quale rappresentante della Società Magistrale, Prof. Comenetti, per l'Istituto Reatti. Una rappresentanza del R. Esercito: cav. Carlo Vergani comandante il presidio; colonnello L. Salviati comandante il Reggimento cavalleria; cav. Italo Porta maggiore nel 17.º



fanteria; cav. Faola maggiore comandante il Distretto; capitani Rubbazzon e Lesini, del 17.º fanteria; capitano Guglielmo Calderari del Saluzzo cavalleria; sottotenente di cavalleria co. Giacomo di Prampero.

D. G. Gualtiero Valentini, segretario della locale Camera di commercio, quale rappresentante di essa e del suo Presidente comm. Elio Morpurgo.

Avv. G. Lupieri, per l'Istituto Miesole.

Avv. cav. Pietro Capolani, anche per il dott. avv. P. Biasutti.

Cav. Francesco Stringari in rappresentanza anche del Comune di Venezia.

Dott. Pier Silverio Leicht rappresentante il Comune di Cividale.

Giacomo Asquini in rappresentanza del Comune di S. Daniele.

cav. uff. Carlo Kechler, in rappresentanza anche della Banca di Udine.

V'erano tutte, indistintamente, le autorità politiche, civili e giudiziarie della città; professori, maestri e maestre di tutte le scuole; funzionari governativi; impiegati della Provincia e del Comune; rappresentanti di Istituti di educazione, ecc. ecc.

In Piazza Vittorio Emanuele, la folla stipava il terrapieno e la loggia. Tutti scoprivansi, al passaggio del feretro.

In via Cavour, chiusi i negozi.

Come il carro funebre fu sul piazzale fuori porta Venezia, il corteo si fermò. Intorno al feretro si raccolsero autorità e rappresentanze: e parecchi oratori dissero le virtù dell'illustre Estinto ed a lui, con parola commossa, diedero gli estremi saluti.

Primo, il Sindaco, co. comm. A. Di Prampero, in nome della Città. Disse che il prof. Marinelli spaziò gigante nell'intero vasto campo dal progresso moderno schiuso alla scienza da lui prediletta, lasciando in ogni ramo di essa tracce del suo immenso sapere, della indefessa sua attività.

Il R. Prefetto comm. Garmonio Pò se, in nome del Governo, l'ultimo saluto all'illustre uomo che Firenze prima, Udine dopo, l'Italia intera piangono. Quel Dio che atterra e suscita — che affanna e che consola — posò sulla sua coltrice, non deserta né di lacrime né di fiori.

Il cav. Ignazio Renier, Presidente della Deputazione Provinciale, ricorda la proficua operosità dell'Estinto, il grande merito suo nel far conoscere ed amare il Friuli e massime la Carnia, alla cui illustrazione dedicò tanto affettuoso lavoro del suo nobilissimo ingegno — ricambiato con la gratitudine e l'amore dei Friulani. Sia gloria al suo nome!

Il prof. cav. Francesco Musoni, quale discepolo del Marinelli e successore suo nella cattedra dell'Istituto Tecnico, ricordò con elevato discorso, i grandi meriti del Rimpianto nel far apprezzare in Italia l'insegnamento della geografia e nel portarlo al punto da competere con i progressi che gli studi geografici nel secolo nostro avevano prima che tra noi, fatto presso le altre nazioni. E con la costanza, il prof. Marinelli riesci nell'altissimo scopo: onde il suo nome era amato in tutta Italia e conosciuto e stimato presso i dotti stranieri; il Friuli, ora in pianto, lo scriverà a caratteri d'oro, fra quelli dei suoi illustri, e il nostro Istituto Tecnico, che ebbe l'Estinto per quasi dieci anni maestro, lo additerà sempre quale fulgido esempio di quanto possano onorare la Patria — l'ingegno e lo studio, uniti a un'anima nobile e generosa, a una coscienza pura ed onesta.

Il prof. cav. Giovanni Nallino, con la più viva commozione, parlò in nome della Società Alpina Friulana, dal prof. Marinelli fondata e con operoso affetto sorretta e guidata fino a conquistarle un posto distinto fra le istituzioni più benemerite del nostro Friuli, e la stima delle consorelle d'Italia e dell'estero. Egli ha fede che all'esempio nobilissimo dell'Estinto si ispirerà la gioventù nostra.

L'avv. Giuseppe Luzzatto, presidente della Società Alpina delle Giulie porta alla venerata salma il saluto di Trieste. Nella regione Giulia tutti piangono la fine immatura dell'illustre uomo, ma più di tutti la Società Alpina delle Giulie che lo ebbe come Socio Onorario; ma il prof. Marinelli — e me non sarà dimenticato mai dal Friuli riconoscente, — noi sarà nemmeno nella regione Giulia: nel cuore e nella mente dei cui figli vivrà sempre il suo nome. Le opere sue molteplici, le sue grandi benemeritenze nel far conoscere ed amare le nostre Alpi, sono e saranno il monumento più insigne che ne tramanderà il nome ai lontani venuti.

Il prof. Giovanni Del Puppo, quale rappresentante del Municipio di Tolmezzo e in nome della Carnia, porge il saluto estremo a Colin che amò di tanto affetto le care montagne di quella regione, a dischiuse primo la via alla gioventù nostra che ora a quelle vette guarda con memore e desideroso animo.

Il dott. Arrigo Lorenzi parlò ultimo, e quale rappresentante del Circolo Speleologico e in nome anche della gioventù goriziana che reverente compartecipa al dolore dei fratelli friulani.

Compiuto il mesto ufficio, il corteo si ricompone e lento si avvia al Camposanto.

Sul largo, davanti al cancello, i due plotoni di allievi del Collegio Gabelli si schierano ai lati e presentano le armi.

La salma è levata dal carro e portata a mano fino all'ultima sua dimora. Giovanni Marinelli giace ora nel tumulo riservato ai benemeriti: a quel sepolcro, la nostra mente, il cuor nostro si volgeranno con reverenza e gratitudine.

Un telegramma alla famiglia.

«Famiglia Marinelli — Firenze.

«Perdita immatura eminente scienziato, cittadino esemplare, Circolo Speleologico invia espressione profonda cordoglio.

Lorenzi - Nallino».

Alla Pregma Signora

CAROLINA D'ORLANDO - MARINELLI

in Firenze.

Commosi per la disgrazia che si crudelmente ha colpito Lei ed i suoi cari, anche io ed i miei prediammo vivissima parte al Loro intenso dolore e piangiamo l'insigne scienziato per sempre perduto, l'ottimo padre e marito, lo specchio cittadino, l'amico carissimo.

Mai s'ebbe qui più sentito e generale compianto per la dipartita di cittadino, avvegnacchè l'amato Giovanni offriva un complesso di tante, sì geniali e squisite virtù da non poter avere nemici e da attirarsi naturalmente la stima, la benevolenza, l'ammirazione di tutti.

Egli lascia larga traccia di sé nella storia della scienza e della letteratura e la piccola Patria può giustamente andare superba di questo inculto Figlio, che tanto la illustrò ed amò, e la grande può additarlo con orgoglio alle altre Nazioni, perchè Egli fu veramente distinto e la scienza non ha confini ed interessa l'umanità.

Ei il danno è tanto più grave ed incolmabile inquantochè il chiarissimo Professore scomparve a soli 54 anni, all'epoca dell'ancor forte lavoro, quando gli studi severi e lungamente continuati e l'esperienza della vita, consentono agli ingegni superiori la migliore manifestazione del vero e del bello.

E qual conforto mai potremo noi dare a Lei, egregia e gentilissima Signora, a Lei che se ebbe l'alta ventura di possedere gli affetti e le confidenze di tanto Uomo, e di dividere con Lui nei molti anni, le più pure ed ineffabili gioie della famiglia, sinceramente felice, dovette poi provare lo strazio di vederlo gradatamente sparire? Quale cangiamento di scena!

Ma è la sventura che prova gli affetti ed anche in questo secondo e ben diverso stadio della vita, spiccarono, come luce meridiana, le di Lei esime virtù, prodigando al caro Marito le cure più solerti, tutto tentando e facendo, in apparenza lieta e silente, ma colla certezza nell'animo atrocemente trafitto.

Ed ora che fare o signora? Dia pur sfogo, se può, alle lacrime che le opprimono il cuore, pianga, dirottamente pianga, chè anche il pianto in queste supreme fatiche è un sollievo, ma si ricordi che il destino è inesorabile e che la vita è per tutti aspra e fiera battaglia. Richiami la consueta energia, s'imponga allo stesso dolore e pensi ai dilettissimi figli che continueranno la tradizione paterna.

E' questo l'ultimo tributo d'amicizia che io, impedito di intervenire ai funerali, mando alla cara memoria dell'Estinto ed insieme un pubblico omaggio che rendo, ottima Signora, alle di Lei specchiate virtù.

Devot.mo

P. BIASUTTI.

Cronaca Provinciale

Pordenone. (1)

Teatro. — 4 maggio. (B) Malgrado qualche incertezza nei cori e nella orchestra, cosa inevitabile in una prima rappresentazione dopo poche prove, la «Norma» venne eseguita benissimo da parte della compagnia Conti. Applauditissima la signorina Emilia Calderazzi, già conosciuta per una delle migliori interpreti nella importante parte di Norma. Venne degnamente secondata dalla signora Cesira Grossoni, che gentilmente si prestò per la parte di Adalgisa. Ella era già favorevolmente conosciuta per gli applausi riscossi a Lucca nella Jone. Bene anche il Calamari (Polifone), il Sacchetti (Oroveso). Frequenti furono, e meritati, gli applausi.

Una povera fanciulletta in pericolo di annegare. — Questa mattina la ragazzina Moro Autonietta di anni 10 si recò a lavare al lavatoio nei pressi del Giardino pubblico, ed ebbe la sventura di cadere nella roggia con il cestino. Venne tosto tratta in salvo dalle donne presenti Peccenini Maria e Barbisin Adelaide e ristorata dalla signora Mecchia con brodo ed altro. La povera fanciulletta è obbligata a tali servizi, avendo la madre ammalata ed anzi di frequente all'Ospedale.

(1) La cartolina del nostro egregio corrispondente, come avviene qualche rara volta, era stata cacciata entro un giornale, e perciò la ricevemmo in ritardo.

## Solenne inaugurazione di una lapide

a Felice Cavallotti.

A PORDENONE.

Giornata splendida.

Solennità indimenticabile.

La città, fin dalle prime ore, offriva il sempre gaio spettacolo di una folla straordinaria, che si riversava per tutte le vie e le piazze; e delle bandiere tricolori che sventolavano al sole, da molte case, nella via principale.

Parecchi rappresentanti della Stampa: Gazzetta del Popolo di Torino. Avanti di Roma, Tempo di Milano, Resto del Carlino di Bologna, Adriatico e Gazzettino di Venezia, Giornale di Roma, Secolo di Milano, Italia di Roma, Tribuna di Roma, Giornale del Popolo di Genova, Paese e Patria del Friuli di Udine.

Le adesioni.

Alla solennità di oggi avevano aderito parecchie notabilità. Vi notò i senatori friulani Pietro Ellero e Pecile; e i deputati Sani, Badaloni, Valle Gragorio, Turati, Bertesi, De Andreis, Pavia, Coljanni, Luzzatto Riccardo, Girardini (il quale avrebbe voluto essere presente), ma ne fu impedito da indisposizione; poi il colonnello Gossovich e Luigi Dei Col di Venezia entrambi dai Mille, ecc.

Da Udine, il cav. Marzuttini e il prof. Comencini; la Lega XX settembre; il Circolo socialista.

Intervennero i deputati Tecchio e Zabeo.

L'inaugurazione.

Alle 2 e mezza il corteo muove dal largo S. Giovanni; lo compongono, oltre alle nostre società — (Operaia — Reduci — Agenti — Fornai — Operaia per istruzione — Cooperativa lavoro e Corale), le Società Operaie di Codroipo, di San Vito al Tagliamento, di Spilimbergo e di Sacile, le rappresentanze dei Municipi di Padova, Conegliano, Vittorio, Sacile, Codroipo ed Aviano; la Società Reduci di Udine, quella di Sacile ed il Comitato Democratico di San Daniele, tutte con bandiera. Il sig. Bossi A. rappresenta la Federazione Veneta; Ellero e Lippi la Società dei Mille della Regione Veneta. Sono presenti i consiglieri provinciali avv. Concarri e Cavarzerani.

Alle 3 precise il corteo, accompagnato da immensa folla di popolo, e al suono delle bande di Codroipo e Porcia, giunge al Municipio, dove sono ad accoglierlo il sindaco cogli assessori, i membri del Comitato per la lapide con alla testa l'ex deputato L. D. Galeazzi, e le rappresentanze, le quali erano state nel frattempo con squisita cortesia ricevute nelle sale municipali.

Ad uno squillo di tromba cade la tela che copre la lapide, lavoro pregievole dello scultore pordenonese — ed ora vostro concittadino — prof. Luigi Da Paoli. Un applauso entusiastico, prolungatissimo, accompagnato da frenetiche grida di «Viva Cavallotti» saluta lo scoprimento.

Le sembianze di Felice Cavallotti furono riprodotte con molta fedeltà e con quella forza e vita che il prof. Da Paoli pone in tutte le sue lodatissime opere.

Da ogni parte vanno calte congratulazioni al valente artista: il suo nome è acclamato.

L'epigrafe, anch'essa lodatissima, dice: — A Felice Cavallotti — che — nella lotta epica — per le moralità e la giustizia — superò in sé — il soldato, il poeta, il filantropo — 6 maggio 1900.

Il discorso dell'avv. Galeazzi.

Cessati gli applausi, l'avv. Galeazzi pronuncia il discorso di consegna.

«Di molte cose — disse — anche nobili e alte, le società umane possono far senza; ma non potrebbero vivere a progredire se loro mancasse il predominio della moralità e della giustizia. — Tuttavia, nella storia dei popoli, torna un giorno, nel quale pare restino travolte anche queste necessarie fondamentali colonne della vita civile. — Ma allora sorge un uomo, che raccoglie in sé l'intimo anelito dell'umanità, intuendo l'innocenza della riscossa, ingaggia la battaglia, e, sia pure da solo, salva dalla rovina la idea.

«La nostra generazione è vissuta nel giorno fatale; e abbiamo visto quell'uomo in Felice Cavallotti.

«E' dunque all'eroe dell'onesto e del giusto, al modello in tempi corrotti di civiche virtù, che noi vogliamo consacrare la lapide, che abbiamo l'onore di consegnare al municipio di Pordenone.

«Noi vogliamo, in quest'ora tuttavia terribilmente grigia, inchinarci davanti al ricordo dell'amico del popolo, del fedele soldato del dovere e della virtù. Vogliamo lasciare un segno, immune da ogni odio di parte, perché i posteri sappiano che anche fra i suoi contemporanei il grande combattente per la moralità ha trovati cuori che palpitavano del suo affetto e imprestavano contro i corrotti e i corruttori».

Chiude dicendosi lieto di consegnare la lapide, collocata a fianco dei ricordi di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e dei morti per la patria, ai rappresentanti della nobile città, che piena come è di coscienti lavoratori, si presenta alla mente ed al cuore fra le prime

città d'Italia a sospingere uomini e cose verso gli ideali ai quali si ispirò Felice Cavallotti.

Applausi fragorosi salutarono le calde parole dell'oratore.

Il discorso del Sindaco.

Il Sindaco di Pordenone avv. Vittorio Marini si disse orgoglioso di ricevere in nome della città la consegna del prezioso ricordo, ringraziando l'avv. Galeazzi che fu anima del Comitato e l'artista valoroso che seppe con tanta maestria tradurre nel marmo il pensiero. Gli evviva al giovane e simpatico sindaco come seguì dall'innno garibaldino.

Parecchie migliaia di persone assistevano commosse alla cerimonia. Al momento dello scoprimento della lapide scoppiò un interminabile grido Viva Cavallotti. Tutti si scossero, le bandiere delle molte Società intervenute si abbassarono e s'intuonò l'innno di Garibaldi; lo scultore Luigi Da Paoli venne fatto segno ad una vera dimostrazione di simpatia ed applauso ripetutamente.

Indi il corteo colla musica alla testa si avviò al teatro Colazzi, già gremito di pubblico fra cui diverse gentili signore.

La commemorazione.

Il popolare teatro è addobbato splendidamente. Sul palcoscenico spicca la figura simpatica del Cavallotti contornata da corona d'alloro.

Si lessero le adesioni e prima fra queste quelle del senatore Ellero e del deputato Girardini che, impossibile gli fu stato ad intervenire personalmente, spedì un telegramma che venne accolto da lunghi calorosi applausi e da grida Viva Girardini.

Per la commemorazione, l'oratore è il deputato prof. Guglielmo Ruffoni, della Università di Ferrara, dove insegna diritto costituzionale. Egli è presentato all'adunanza, che lo applaude, dall'on. Galeazzi, presidente del Comitato, il quale ha parole affettuosissime, commoventi.

A lui risponde l'on. prof. Ruffoni, con pari espansione.

Ci è impossibile riassumere l'elevatissimo discorso commemorativo suo.

Egli tratteggiò con intelletto d'amore la figura di Felice Cavallotti, sintesi meravigliosa — disse — di tutto ciò che vi è di elevato e di generoso nel sentimento popolare. Con molta opportunità — e con fine umorismo venne a parlare dell'attuale momento politico facendosi la domanda: quale sarebbe l'atteggiamento e l'opera di Felice Cavallotti in quest'ora di sì grande umiliazione per la patria nostra? Continuò con un efficace e calda perorazione dicendo che guai a quel popolo che non sentisse la santa religione delle tombe e non si ispirasse e trasse forza ed ammonimento dai sepolcri dei suoi Grandi.

Questa necessità non può essere contrastata da nessun governo e quindi bisogna ritenere che la presenza della forza pubblica alle commemorazioni di Cavallotti, non dipenda da pauroso sospetto o da provvedimento di polizia ma debba apparire come scorta d'onore (grandi applausi ed ilarità, notandosi nei primi posti il vostro Ispettore di P. S. cav. Castagnoli, il tenente dei carabinieri ed alcuni carabinieri nella sala).

Chiuse dicendo che il popolo deve trarre ora e sempre le sue aspirazioni dal nome e dall'opera eminentemente patriottica di Felice Cavallotti.

Il discorso dell'on. Ruffoni fu continuamente interrotto da applausi, ed alla fine seguito da una vera ovazione.

Non accadde il benché minimo incidente, quantunque la folla fosse tale che gran parte di essa dovette stazionare fuori dal teatro.

Il banchetto.

Alle 5 1/2 precise, nella sala dell'Albergo «Quattro Corone» ebbe luogo il banchetto popolare di 200 coperti. All'entrare dell'on. Tecchio, tutti si alzarono e lo fecero segno ad una commoventissima dimostrazione con ripetute grida di viva Tecchio.

Il servizio fu magnifico.

Dalle tavole erano preparate persino sull'orchestra, e tutte erano occupate.

Alle frusta prese la parola l'on. Galeazzi e cominciò col ringraziare gli intervenuti e mandare un saluto a quelli che non poterono intervenire e fra questi prima di tutti all'on. Girardini (lunghe applausi).

Singolarmente parlò dell'on. Ruffoni, degli onor. Tecchio e Zabeo; accennando all'on. Tecchio, rilevò l'opera sua disinteressata per la causa liberale nel Veneto. Di nuovo scoppiarono gli applausi all'indirizzo del deputato di Venezia, direttore dell'Adriatico.

L'on. Galeazzi salutò tutte le rappresentanze, salutò il Comune di Padova rappresentato dall'assessore avv. Bazzarini, quelli di San Daniele, di San Vito, di Codroipo, di Conegliano ecc.

Chiuse il suo dire bevendo alla salute di tutti, ed augurandosi feconda di libertà l'azione concorde dei partiti popolari (applausi prolungati).

Fra i ripetuti degli applausi e degli evviva, parlarono l'avv. Enea Ellero dei mille, il m. c. Gottardi consigliere comunale di Treviso, il deputato Zabeo, il signor ingegnere Bissi di Este rappresentante la Federazione repub-

blicana veneta, il deputato Tecchio che delineò la situazione parlamentare proclamando con lealtà e franchezza la sua fede costituzionale, ma rilevando che se egli con gli amici suoi si trovano oggi alla retroguardia delle legioni popolari che si impegnarono nella lotta per la difesa delle libertà statutarie, ciò dipende dall'opera reazionaria di molti, dimentichi del patto per cui vennero accettate le attuali istituzioni. Ma se la squilla della libertà dovesse segnare: offretate il passo, egli, fedele ai suoi principi, dalla retroguardia saprebbe passare all'avanguardia. (Una vera ovazione accolse queste parole).

Parlarono ancora l'assessore rappresentante il Comune di Padova avv. Bazzarini, l'on. Ruffoni, il vostro Plinio Zugliani per i partiti popolari di Udine (applauditissimo), l'avv. Giacomo Asquini per le Società operaie di S. Daniele ed il sig. Barbuti per la Società operaia di S. Vito al Tagliamento.

Su proposta dell'on. Galeazzi furono votati all'unanimità l'invio d'un telegramma all'on. Luchini ed al comitato dell'Estrema Sinistra.

E così ebbe termine l'indimenticabile dimostrazione, al pieno successo della quale, oltreché il sentimento sempre vivo di patriottismo nelle nostre popolazioni, contribuì grandemente l'opera ordinata seria del Comitato Pordenonese presieduto dal benemerito on. Galeazzi e l'attività eccezionale del segretario del Comitato stesso l'eg. sig. Francesco Asquini, al quale si unirono i signori Rosso padre e figlio.

S. Giovanni di Manzano.

Una giunta amica... della Diaspis Pentagona

Anche nel nostro comune si riscontra qualche gelso infetto dalla diaspis pentagona, in piante acquistate da uno di Beivars. Il nostro sindaco dispose immediatamente perché fossero attivate tutte le pratiche tutte indicate per la circostanza. Ma il bello venne dopo: che, venerdì, trattandosi in seduta di Giunta l'argomento, e chiedendo il Sindaco l'approvazione della spesa di lire cinque sostenuta per questo bisogno; egli ebbe a sentirne... di cotte e di crude, come suol dirsi, e dovette pagare del proprio...

Cividale.

Funerali. (B) I funerali resi al signor Antonio Zavagna, vostro concittadino, furono, sovrani, degni del povero estinto. (Alla famiglia ed al fratello Vittorio le condoglianze nostre e del corrispondente).

Nuove latterie.

Una delle passate domeniche il sig. Enore Tosi, direttore dell'Osservatorio di caseificio e della Latteria di Fagnana, tenne una conferenza di caseificio a Pielungo. Negli agricoltori sono persuasi che grande vantaggio possono ritrarre dall'istituzione di una latteria sociale; ma siccome le loro casine sono molto distanti le une dalle altre, si è deciso di istituire alcune latterie turnarie simili a quella, per esempio, di Osoppo.

Nel frattempo il conte Ceconi acquista il latte di tutti coloro che vorranno portarlo alla sua piccola ma ben ordinata Latteria.

Un'altra Latteria sociale, per quanto siamo informati, s'intende istituire a Feltrone, in comune di Socchieve, dove tutti i possessori di mucche, si sono già impegnati per portarvi il loro latte.

Viaggio di Istruzione della R. Scuola di Ecologia e Viticoltura di Conegliano.

Gli alunni anziani del Corso Superiore di questa Scuola faranno a giorni un interessantissimo viaggio di istruzione. Saranno accompagnati dal Direttore cav. prof. Michele Giunti, dai professori Sannino, Pichi, Celotti ecc. e dal Deputato provinciale di Udine avvocato G. Batt. Cavarzerani, rappresentante il Consiglio d'amministrazione della Scuola.

Eccovi l'itinerario del viaggio:

11 maggio — Partenza da Conegliano per Pistoia ore 13.

12 — Visita alla tenuta del Dr. Oscar Tobler in Agnano e alla R. Scuola superiore di agricoltura di Pisa.

13 — Visita alle tenute «La Cava» del cav. Nello Toscanelli e di Camugliano dell'on. marchese Carlo Niccolini.

14 — Partenza per Portoferraio e gita nell'Isola d'Elba.

15 — Seguito della gita nell'Isola e partenza per Grosseto.

16 — Visita alla tenuta dell'Alberese e partenza per Siena.

17 — Visita alla tenuta di Brolio del Barone Ricasoli e ritorno a Siena.

18 — Partenza per Castelfiorentino, visita alla tenuta di Meleto del Marchese Ruffini ed alla fabbrica di zucchero in Castelfiorentino — arrivo a Firenze.

19, 20, 21 — Soggiorno a Firenze per visite: alla R. Scuola di orticoltura e frutticoltura; alla tenuta di Carmignano; alla fabbrica di botti, alla Scuola di agricoltura di Scandicci — gita a Fiesole e ai colli di Firenze.

22 — Visita alle fattorie di Nipozzano e Pomino e alle cantine Ruffini e Laborel — Melini — partenza per Arezzo.

23 — Gita in Val di Chiana (Arezzo, Olmo, Prassinato, S. Caterina, Abbazia) e la sera partenza per Roma.

24, 25, 26 — Visite degli stabilimenti enologici di Roma e dintorni, delle vigne Laziali, ecc.



## Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 - 5 - 1900	ora 9	ora 15	ora 21	7 ora 7
Bar. rid. a 0 Alti m. 116.10 livello dal mare	752.5	750.7	750.4	749.4
Umidità relativa	65	60	73	—
Stato del cielo	miato	ser.	ser.	miato
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	2-NW	calma	calma
Term. centig.	19.4	22.9	18.2	18

Venti deboli vari, tempo alquanto nuvoloso al Nord-Est e Sardegna; generalmente buono altrove.

## Tiratori friulani vincitori a Venezia.

Nelle gare di tiro a segno chiuse si è corsa a Venezia, nel Campionato rappresentativo viene settima la Società di Gemonia rappresentata da Antonio Strolli Antonio Bellina, Giuseppe Cargnelutti; con 247 punti, medaglia d'oro di 110. grado. Di questa stessa categoria Strolli si ebbe 288 punti e lire 140. Nella gara d'onore Strolli guadagnò il 110. premio: due cavalli in bronzo, dono del sindaco di Venezia; diciannovesimo riuscì Emilio Gonano. Oggi si procederà allo spoglio delle rimanenti categorie.

## Esami di segretario comunale.

Stante la imminenza degli esami scolastici, e per lasciare tempo agli studenti di fornirsi i titoli necessari, il Ministero dell'Interno ha prorogato ad epoca da destinarsi gli esami di abilitazione all'Ufficio di Segretario Comunale, che dovevano incominciare nel giorno 28 maggio corrente.

## Libero Pilotto

È morto nella notte scorsa a soli 47 anni a Feltre, consumato da male che non perdona. L'autore ed attore valentissimo era conosciuto anche a Udine ove fu in primarie compagnie drammatiche; e gli udinesi udirono anche i suoi lavori, tra quali migliori: «Dall'ombra al sole», «L'onorevole di Campodarsego», «La famiglia del canonico» ecc. L'immaturo suo fine ha prodotto generale, dolorosa impressione.

## Teatro Minerva.

Sabato sera si ebbe campo d'applaudire la signorina Maria Franchini, nella *Nenia del Mefistofele*. L'eletta artista, interpretando la difficile musica boliziana, diede novella prova della sua bella voce e dell'ottimo metodo di canto. Fu applauditissima e si volle il bis.

Ieri, serata d'onore del concittadino sig. Teobaldo Montico, il pubblico gli tributò continui e vivissimi applausi. Si volle la replica della romanza del 2. atto. L'impresa gli regalò un ricco portafoglio in argento finemente lavorato. A fianco del Montico brillavano assai l'avvenente signorina Annita Boschetti, l'ottimo baritone sig. Bartolomeo Dadone ed il tenore Nobilini Pietro.

Fu pure assai festeggiato l'egregio maestro cav. Luigi Bernardi, ed il pubblico, che anni or sono gli dava il battesimo artistico, lo volle più e più volte al proscenio per assicurarlo di quanto apprezza il suo valore, ed esprimergli il desiderio di rivederlo in breve.

All'impresa Bartolotti dobbiamo tributare sincero elogio, dacché ad onta di tanti malanni, seppe tutto vincere e ottenere tale stima e deferenza, da desiderarsi che tutti gli impresari seguano le sue orme oneste e generose.

## Atto umanitario.

Pierina Sporeno l'altro ieri dibatteva tra le inenarrabili sofferenze di un parto laboriosissimo. La levatrice sigg. Alice Passalenti aveva ormai intraveduto indispensabile l'opera d'esperto chirurgo. Non sapeva come contenersi causa le strettezze finanziarie della famiglia. Per una felice ispirazione ricorsero all'aiuto del dott. Carlo Mucelli. L'ottimo chirurgo non indugiò neppure per un secondo di minuto. Volò al letto della Sporeno, e in pochi istanti con felice operazione ridonò la vita alla madre e ad una innocente creatura.

L'atto altamente umanitario compiuto dal dott. Carlo Mucelli, sarà benedetto da un'intera famiglia ed ammirato da tutti che riconoscono in lui le precarie doti di mente e di cuore.

## La gita dei ciclisti a Crosio

Indetta dalla Unione velocipedistica udinese è riuscita ieri stupendamente. Vi partecipò una cinquantina di ciclisti.

## La sagra di Feletto

Finisce splendidamente, ieri. Una folla di udinesi al rasoio nel simpatico paese — a piedi, su giardiniere, su carrette, in bicicletta; e tutti gli esercizi di Feletto brillavano di un pubblico sempre rinnovantesi. Più che tutti, la cetera del sig. Angelo Feruglio — nel cortile della quale, su tavolato apposto, si ballava allegremente. Vedemmo far quattro salti anche qualcuno delle artiste che cantarono al Minerva, nella breve stagione ieri chiusa.

Scelta l'orchestra udinese; ottimi i vini e pronti sempre gli asparagi; quindi ben giustificato il favore del pubblico per questa osteria.

## Jone Facchini

rappresentante la Casa Antonio Martire di Padova, si pregia avvertire le gentili signore udinesi, che essa rimarrà qui in città, all'Albergo Croce di Malta sino a tutto il veniero mercoledì 9 corr., esponendo il suo ricco campionario di cappelli, mantelline, paltoncini, vestiti tailleur, camicette seta ultimi modelli Parigi - Vienna - Berlino.

Assumerà pure qualunque commissione sopra misura.

## Bambina caduta.

Questa notte all'una venne medicata all'Ospedale Ermelina Brandolini di Sebastiano d'anni 5 da Cussignacco per ferita alla fronte causata da caduta accidentale, guaribile in dieci giorni.

## Società di ginnastica.

Al 20 corr. maggio si compie un quarto di secolo di vita della udinese società di ginnastica e scherma a la sua fu vita attiva ed utile, allietata da brillanti successi, da replicate vittorie in difficili concorsi, da pietosi interventi a pro della pubblica carità e da una costante e duratura opera profusa a favore della fisica educazione della gioventù.

La società ha dunque diritto di festeggiare il suo 25.º anno di vita e perciò la Presidenza ha deliberato di festeggiare questa data con la pubblicazione di un *Numero Unico* che valga a raccogliere e a conservare i ricordi della trascorsa vita sociale, con un saggio di ginnastica e scherma al Teatro Minerva durante il quale sarà inaugurata la nuova bandiera sociale con discorso dell'avv. Umberto Caratti e con un famigliare banchetto tra i soci nella Palestra.

## Corse della moneta.

Austria Cor. 109.50 Germania 129.—  
Romania 103.— Napoleoni 21.15  
Sterl. inglesi 26.55

## Corte d'Assise.

La nuova sessione della nostra Corte d'Assise è stabilita per il 29 maggio corrente e sarà assai laboriosa perché si parla di sette cause da trattarsi.

Dumani alle 2 pom. si farà l'estrazione dei giurati.

## COMITATO ESECUTIVO

DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA  
per la produzione dei perforati.

Si avverte che la sottoscrizione delle azioni per la costituzione di una fabbrica cooperativa per la produzione dei perforati si chiude col giorno 12 maggio alle ore 3 pom.

Si pregano i sottoscrittori che all'atto della firma delle azioni, non hanno prenotato il loro consumo, a voler fornire l'indicazione della quantità di perforati che loro abbisognano nell'anno prossimo, ricordando che solo le azioni le quali hanno impegnato un corrispondente consumo non vanno soggette a riduzioni.

## Ringraziamento.

La famiglia Angeli ringrazia cordialmente tutti i pietosi che in qualsiasi modo si prestarono nella circostanza della perdita del loro amato Luigi, i cui funerali avvennero ieri.

Udine, 7 magg' 1900.

**Congregazione di Carità.**  
Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine, del mese di aprile 1900:

a) **Sussidi a domicilio.**  
da L. 3 a 5 in contanti N. 558 per L. 26.3.—  
» 5 » 10 » 174 » 1289.—  
» 10 » 20 » 16 » 232.50  
» 20 » 40 » 4 » 137.—  
N. 852 L. 4271.50  
Riparto mese precedente » 1327.10  
In complesso L. 17.498.60

## Spilla perduta.

Percorrendo la via Poscolle, Paolo Cacciani, Paolo Sarpi, Bartolini e Gemona fu smarrita una spilla. Competente mencia, a chi la portasse in via Poscolle N. 5 il piano.

## LOTTO

Estrazione del 5 maggio

Venezia	12	—	8	—	34	—	1	—	47
Bari	18	—	26	—	31	—	8	—	68
Firenze	19	—	06	—	5	—	87	—	24
Milano	34	—	45	—	18	—	46	—	39
Napoli	39	—	86	—	50	—	77	—	56
Palermo	24	—	71	—	64	—	17	—	84
Roma	67	—	05	—	23	—	12	—	39
Torino	56	—	30	—	67	—	70	—	26

## Memoriale dei privati.

N. 204

Prov. di Udine Distretto di S. Vito al Tagl.

Il Municipio di Sesto al Reghena.

Avviso.

Per deliberazione 25 aprile p. p. della G. M. l'esperto del termine utile a concorrere alle due condotte mediche di Sesto e Bagarola, a ciascuna delle quali venne stabilito lo stipendio annuo di L. 2000 gravato da Ricch. Mob. a compenso per le vaccinazioni in cent. 30 per ciascuna, ritenuto lo stipendio poi soli poveri, e di cui le condizioni contenute nell'avviso 7 marzo p. p. pari numero:

Viene prolungato a 15 maggio p. v.

Dall'Ufficio Municipale,

Sesto al Reghena il 30 aprile 1900.

Il Sindaco

G. Cav. dott. Fabris.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 29 aprile al 5 maggio 1900.

## Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	10
Morti	1		1
Esposti	1		1
Totale n. 21.			

## Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Padonni agente privato con Anna Di Grazia sarta — Dott. Carlo Braida possidente con Argia Zamparo agiata — Angelo Bazzaro fornale con Giuditta Paron casalinga — Vittorio Tiziani orfice con Maria Tavello agiata.

## Matrimoni.

Emilio Rizzi operaio con Maria Drissi contadina — Pietro Magri muratore con Amelia Cantoni operaia — Antonio Zanetti falegname con Italia Dogana seggioleja — Leonardo Dalla Rossa facchin' ferrov. con Amalia Mariano contadina — Giovanni Pialzo agricoltore con Maria Sacavino casalinga — Giuseppe Linda facchino con Teresa Lucia operaia — Giuseppe Sotai voltantejo con Anna Martinelli sarta.

## Morti a domicilio.

Anna Modotti-Barbott fu Domenico d'anni 67 contadina — Antonio Comelli fu Giovanni d'anni 76 falegname — Lucia Premoso Angeli fu Giacomo d'anni 67 rivendugliola — Olga Zornai di Giuseppe di mesi 5 — Lucilla Vida di mesi 7 — Felice Danalutti di Pietro d'anni 1 e mesi 4 — Mario Bat di Angelo di mesi 11 — Enrico Minen di Pietro d'anni 2 e mesi 6 — Giuseppe Bernardi di Francesco di mesi 1 — Alba Biasoli di Giuseppe d'anni 1 — Giuseppe Petrozzi di Domenico d'anni 36 falegname — Luigi Rondelli di Antonio d'anni 1 e mesi 8 — Ercolo Gasparutti di Giuseppe di mesi 9 — Norina Shuelz di Alessandro di anni 1.

## Morti nell'Ospedale civile.

Marco Baschera fu Leonardo d'anni 69 braccante — Giuseppe Ortolani fu Pietro d'anni 74 braccante — Angela Lang-Picco fu Giuseppe d'anni 77 casalinga — Giuseppe Laureto fu Giacomo d'anni 63 agricoltore — Luigia Beltramini fu Beltrame d'anni 74 contadina.

## Morti all'Ospizio Espositi

Ernesta Cattarinuzzi di mesi 3.  
Totale n. 20.  
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

## Ai cultori dell'Arte

Trovasi in vendita una scelta collezione di dipinti ad olio in tutti i generi, di esima artista Udinese. I cultori dell'arte possono rivolgersi in Via Zanon, Vicolo Bravedan N. 3.

## Notizie telegrafiche.

## Un altro accidente disgraziato all'Esposizione.

Parigi, 6. — Stamane scoppiava il condotto dell'acqua che alimenta il gran palazzo, producendo un abbassamento del suolo e facendo cadere spezzate due statue del vestibolo. Nessuna disgrazia alle persone.

## Le feste di Napoli.

Napoli, 6. Stamane alle ore 11 si è chiuso il congresso per l'educazione fisica e si è proclamata Roma sede del futuro congresso. Si inviò poi fra entusiasti, unanimi applausi un saluto ai sovrani e al Principe di Napoli nonché al Duca degli Abruzzi, esempio agli italiani di civile energia.

## Un monumento a Dante a Palermo

Palermo, 6. Oggi si è inaugurato il monumento a Dante eretto mediante contribuzioni delle scuole.

Vi assistettero le autorità, i professori ed alunni delle scuole e moltissimi invitati.

## ULTIMA ORA

## Un curioso incidente a Salandra a Parigi.

PARIGI, 6. — Il *Matin* racconta che durante la visita fatta ieri da Millerand a Salandra alla Borsa avvenne un curioso incidente.

Mentre giungeva i due ministri, si udirono elevarsi fischi assordanti. Millerand ne rimase sconcertato, supponendo che i fischi fossero indirizzati a lui ed al suo collega italiano. Allora gli spiegarono trattarsi di una dimostrazione relativa all'orario della Borsa.

I due ministri ne risero: e i borsisti allo scopo di mostrare la loro galanteria verso Salandra si diedero a gridare: «Prendo Rendita italiana; prendo Ferrovie Meridionali». Infatti questi due valori subirono un immediato lieve rialzo.

## Un attentato all'Esposizione fallito per merito di un Italiano.

PARIGI, 6. La macchina che doveva fornire stasera l'illuminazione alla porta monumentale, non funzionò. Dei malfattori, di nottetempo introdussero della sabbia nel recipiente dell'olio.

Fortunatamente si scoprì il mal tiro, altrimenti ne sarebbe avvenuto uno scoppio.

Se si è evitata una catastrofe lo si deve all'ingegnere italiano Vitaliani che con lodevole prudenza ispezionò il materiale.

## STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI  
ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

## Amori francesi per l'Italia.

PARIGI, 6. — L'*Eclair* pubblica un articolo in cui si caldeggia l'alleanza con l'Italia. E' veramente notevole come tale tesi comincia ad essere frequentemente sostenuta dai giornali parigini.

## L'Esposizione danneggiata da un temporale

PARIGI, 6. Un temporale guastò la nuova prova per l'illuminazione della esposizione.

La folla spaventata si rifugiò nei padiglioni dei *Restaurants* e dei teatri. Il vento rovesciò parecchie statue, e si ruppero i vetri della volta del *Grand Palais*.

Luigi Moriconi, gerente responsabile.

## Macchine per cucire

Il sottoscritto si fa un dovere di partecipare alla S. V. di avere un grande deposito di **Macchine da cucire ed accessori di tutte le qualità** delle migliori fabbriche germaniche, con officina meccanica speciale per riparazioni e cambi.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

ITALICO ZANNONI

UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

N.B. Tutte le macchine vengono garantite per anni dieci, e le riparazioni per anni uno.

## D.D. Carlo Pepe

avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico veterinario.

Esso dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante in cavalli, suburbio Aquileja, palazzo Muzzatti.

## VENA D'ORO (Belluno)

P.O. Stabilimento Idroterapico e Climatico

Aperto dal Giugno all'Ottobre

Idroterapia completa, massaggi, ginnastica

medica, cura latte

Medico direttore Prof. Umberto Fiora

aiuto alla clinica medica di Firenze.

Medico consulente Prof. comm. Pietro

Grocco diret. della clinica medica di Firenze.

Proprietari cav. Giovanni Lucchetti e F.lli

## AVVISO.

Nel laboratorio d'orologeria di Giovanni Danalutti sito in Via Mercatovecchio N. 6, si assume qualsiasi riparazione difficile tanto in orologi antichi che moderni, nonché ripetizioni con garanzia.

Si assumono inoltre ragazzi da istruire nell'arte medesima, verso relativo compenso.

## UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle N. 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - LAMPADE

Specchi - Porcellane - Articoli casalinghi

## per TRAVASO VINI

BOTTIGLIE nere d'ogni form  
DAMIGIANE, BARILI di vetro  
COLMATORI per BOTTI  
FIASCHI da CHIANTI  
TURACCIOLI di Spagna  
MACCHINE per imbottigliare  
SPINE per Botti

PREZZI RIDOTTI

Tappeti e Corse in Cocco

Nettopiedi

## SERVIZIO

DA TAVOLA

Bianco - Finto - Ondulato

COMPLETO per 6 persone

35 pezzi - Lire 30

CRISTALLO INCISO

6 Bicchieri con piede per acqua

6 Bicchieri con piede per vino

6 Bicchieri con piede per marsala

2 Bottiglie per vino - per acqua

6 posate complete (18 pezzi)

6 Ciochere PORCELLANA decorata

Tende (Persiane)

LIBRE 17.



LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marone — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI



# DOPPIO BEEFTEA SCARPA

Brevettato **SUGO DI BOVE** contenente l'Albumina della migliore carne.

Premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento alle principali Esposizioni.

**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.**

Il « Doppio Beef Tea Scarpa » per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti, viene prescritto dalle primarie autorità mediche. — E' indicatissimo in tutti quei casi in cui trattasi di nutrire bene con poca spesa i sofferenti anche gravi di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonché per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, e bambini gracili ecc.

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. HESSE - VENEZIA**

Pacco postale di 10 flaconi in tutto il Regno verso Cartolina Vaglia di Lire 12.

Trovansi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

In UDINE: Giacomo Comessatti - Francesco Minisini - Achille Donda - De Candido Domenico - Pio Miani - Angelo Fabris - Antonio Manganotti - Francesco Comelli - Augusto Bosero - Pascolini - Zuliani. CIVIDALE: Giulio Podrecca. GEMONA: Giovanni Lunazzi. LATISANA: G. B. Durigato. PORDENONE: Adriano Raviglio - Antonio Polasa - Domenico Veroli - Francesco Aquilini - Coiazzi Carlo. PALMANOVA: Azzo Vatta - Augusto Marai - Riccardo Martinuzzi. SACILE: Fratelli Piva. SAN DANIELE: G. A. Filippuzzi - Farmacia Cerradini. SPILIMBERGO: Antonio Santarini. SAN VITO: Mainardi Pietro - Luigi Brusadini. TOLMEZZO: Martinuzzi Pio - Giuseppe Chiussi. TARCENTO: G. B. Serafini - Ferdinando Mugani. TRICESIMO: Luigi Carnolutti - Bisutti Giuseppe. S. GIORGIO DI NOGARO: A. Businelli.

## Meraviglioso Balsamo



del capitano G. B. SASIA



Gand 1889 Med. d'Argento

Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - **PER SOLO USO ESTERNO** - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespale e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatoletta L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed imballaggio.

## Pelveri Febbrifughe del Capitano

G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Distretto richiesto si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano G. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia.

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasoli.

Ovunque lo si chiede si può avere

**Kalodont**  
DI SARG  
Il migliore dentifricio più ed il conveniente.

## GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

**GRANDE ASSORTIMENTO**

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

su montatura vecchia di qualunque stoffa **GARANTENDO** che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

**VERO ESTRATTO di CARNE**  
**LIEBIG**  
Indispensabile in ogni famiglia.

*Esigere la Firma Liebig in Inchiostro azzurro.*

## LA FILANTROPICA

Società An. d'Ass. Malattie e Disgrazie Accidentali — Capitale L. 100.000 versato  
aumentabile a L. 500.000 — MILANO Monte Napoleone 23

Organizzata ben altrimenti meglio delle Società di Mutuo Soccorso, la **Filantropica** è in grado di rendere, e rende ad ogni categoria di lavoratori i più preziosi servizi, con costo minimo per essi e garanzia assoluta.

## TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di Voce ecc.

**PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1. cad.

Millioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutta la parte del mondo

## DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.



Dal 10 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.  
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancatura.  
In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

Fratelli TREVES, Editori - Milano

**L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE**

DI PARIGI

riccamente illustrata

nell'

**ILLUSTRAZIONE ITALIANA**

Abbonamento

**Straordinario**

dal 15 Aprile al 31 Ottobre 1900 per

**14 LIRE.**

PREMIO: **PARIGI E SUOI DINTORNI**

di L. F. BOLAFFIO. Con numerose Carte e Pianta, e 32 Incisioni. Con un'Appendice e la Pianta dell'Esposizione Universale del 1900. Un volume di 450 pagine, legato in tela e oro.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECUPITO

presso Faustino Savio, Barbieri - Marcatovecchio e in Via Grazzano N. 91.



**Toso D. Edoardo**  
Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 31

UDINE